ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col I.° Marzo

si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28 — Pres. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 2,05.

Miceli presenta la relazione sulla proroga del trattato esistente tra l'Italia e la Spagna.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del progetto relativo ai rimboschimenti.

Approvasi con voti 170 contro 32.

Approvasi senza discussione le modificazioni al regolamento della Camera proposte dalla commissione permanente intorno alle votazioni a scrutinio segreto; alle modificazioni suddette approvasi l'aggiunta che nelle votazioni medesime l'ufficio di presidenza dovrà sempre accertare non solamente il numero, ma anche i nomi dei deputati che prendono parte alla votazione.

Approvasi pure le modificazioni al regolamento concernente il modo di discussioni delle mozioni, sopprimendosi però, su proposta del presidente il seguente capoverso: Le mozioni riguardanti l'ordine del giorno o i lavori della Camera sono svolte, discusse e votate prima che sia fissato l'ordine del giorno o dei lavori cui si riferiscono.

Discutesi il progetto per le modificazioni sul procedimento relativo ai reclami per le imposte dirette.

Plebano crede che la legge non raggiungerà lo scopo.

Finocchiaro-Aprile relatore sostiene che l'articolo 1 stabilendo la perentorietà del termine di 65 giorni mette i contribuenti nello stato di eguaglianza giuridica con l'agente e toglie uno svantaggio del quale finora il contribuente ha sofferto.

Plebano insiste sulla insufficienza della legge.

Magliani ne dimostra l'utilità.

Lucca teme che la *legge* porti un aumento di *impiegati*; su *questo* proposito chiede le assicurazioni del ministro.

Magliani dà assicurazioni al preopinante.

Passasi alla discussione dell'articolo.

Approvasi l'art. 1 riguardante la notifica delle decisioni delle commissioni di prima e seconda istanza con un emendamento proposto dalla giunta accettato da Magliani.

Levasi la seduta alle ore 6,5.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

La legge comunale e provinciale.

Nella ultima seduta la Giunta per la legge comunale provinciale discusse lungamente circa l'elettorato. L'on. Tegas combattè la fusione dell'elettorato politico coll'amministrativo; Lacava vuole allargato il suffragio, ma che siano contemporaneamente garantiti gl'interessi; Chimirri preferirebbe gli ordinamenti amministrativi nel tipo inglese, sostenne l'allargamento avendo per base la rappresentanza degl'interessi, ma che il numero non prevalga sulla qualità.

Per l'applicazione della tariffa generale.

Il governo diramò istruzioni alle dogane per l'applicazione della tariffa generale.

L'agitatazione dei muratori a Roma.

Lunedì, i muratori disoccupati tentarono una dimostrazione a Roma che la questura impedì.

Qualche centinaio di operai adunatisi nei prati Castello prossimi alle fabbriche dove manca il lavoro improvvisarono una dimostrazione portando stendardi recanti il motto: *Vogliamo lavoro: dateci del pane.*

I dimostranti si avviarono verso l'interno della città. Vi erano fra loro parecchie donne.

La questura sciolse i dimostranti e fece parecchi arresti.

Gli operai volevano ripetere la dimostrazione innanzi a Montecitorio, ma furono impediti di attuare il loro disegno.

Tali scene destano viva impressione.

Delegazione di operai alla Camera.

Una delegazione di operai muratori a Roma si recò alla Camera ed ebbe un colloquio cogli on. Costa ed Odescalchi.

I due deputati raccomandarono la calma promettendo di interessarsi degli interessi dei muratori presso il governo.

Costa ed Odescalchi parlarono subito a Crispi il quale assicurò che il governo provvederebbe.

Si crede che si affretteranno i lavori del policlinico e del palazzo di giustizia dove si impiegheranno mille operai.

Questione edilizia.

La questione della crisi edilizia si allarga a Roma.

Si segnalano parecchi *crac*.

La questura poi fece rimpatriare diverse migliaia di operai disoccupati.

Si dice che si farà in proposito alla Camera un'interrogazione.

La ferma della cavalleria.

La relazione del deputato Levi sulle modificazioni ad alcuni articoli della legge sul reclutamento dichiara essere per ora inattuabile la riduzione della ferma per la cavalleria a tre anni, ma potrà eseguirsi quando si sia provveduto a facilitare l'istruzione aumentando la somma ora stanziata in bilancio per tale scopo.

Il vecchio imperatore a S. Remo.

Circola nuovamente la voce che l'imperatore di Germania si rechi a visitare il principe imperiale a S. Remo.

Dalle notizie pervenute, risulterebbe che l'imperatore partirebbe da Karlsruhe il 1 di marzo direttamente per San Remo, dove arriverebbe il giorno 3. Egli viaggerebbe nel più stretto incognito, e sarebbe accompagnato soltanto da tre alti personaggi della Corte di Berlino e da poche persone di servizio.

S. Remo 28. Il bollettino del 27 corr. dice: il sonno è buono. La tosse e l'espettorazione sono diminuite. L'espettorazione è meno colorata. Lo stato generale è soddisfacente.

S. Remo 28. Il Kronprinz passò una notte non buona; però la tosse e l'espettorazione sono diminuite. Il Kronprinz si è alzato.

I FATTI D'AFRICA

Il Negus ha dichiarato la guerra.

Roma 28. Il Ministero della guerra comunica:

Massaua 28. (Ore 1,10 pom.). Risulta che il Negus è partito da Debaroa, forse è già all'Asmara.

Egli pubblicò un editto per chiamare tutti sotto le armi e seguirlo alla guerra contro gli italiani.

Col suo innumerevole esercito spera di sterminarli.

Dopo la vittoria confida che Dio lo aiuterà per annientare il Sudan.

Corre voce che gli abissini vogliano discendere divisi in due masse da Asmara e Kasen.

firmato: *San Marzano.*

Attendesi l'attacco.

Massaua 28. Il Negus è partito da Debaroa venerdì sera; ormai forse è giunto all'Asmara, dichiarò la guerra contro gli italiani. Ritiensi prossimo un attacco.

Momento decisivo.

Destarono una grande impressione le notizie del Negus.

Il ministro della guerra generale Bertolè-Viale portò alla Camera il telegramma di San Marzano.

I deputati si affollarono attorno al ministro per interrogarlo.

Bertolè-Viale si dimostrava tranquillo.

Tuttavia i circoli politici credono che il momento sia importante.

ALL'ESTERO

Un' altro incidente franco-italiano a Chambery.

Si assicura che a Chambery un italiano ubbriaco abbia ferito il sottotenente Gouville Alain mentre si avviava per andare a pranzo alla pensione militare. La ferita alla mano non sarebbe fortunatamente grave.

Il feritore arrestato si sarebbe qualificato per nativo di Venezia.

Le tariffe generali al Senato francese.

Dautresme presenta il progetto di tariffa adottato dalla Camera.

Domanda l'invio alla commissione — Su questa domanda la seduta sospendesi per un quarto d'ora.

Ripresa la seduta, Bardoux legge la relazione che per spirito di conciliazione propone si *approvi il progetto.*

Dopo due proteste di Milland a nome dell'industria lionese di Claris a nome della sericoltura ed alcune osservazioni di Saye e Larety approvasi il progetto come fu votato alla Camera.

La seduta è tolta.

Il viaggio di Herbet Bismarck a Londra.

Londra 28. Lo *Standard* ha da Berlino:

Herbert Bismarck partì per l'Inghilterra, vi starà otto giorni.

Dichiara che lo scopo del viaggio è puramente privato, ma è difficile credere che la visita non abbia rapporti colla questione bulgara.

Fra Menabrea e Flourens.

Parigi 28. Menabrea iersera si recò presso Flourens, onde conoscere le ragioni che avevano fatto mutare d'avviso il governo francese, circa la continuazione dei *negoziati* sul trattato di commercio coll'Italia.

Flourens gli dichiarò, che dopo la discussione del Senato francese credeva impossibile di fare nuove concessioni all'Italia.

Menabrea insistette, *dimostrando* la convenienza nei due paesi d'evitare una guerra di tariffe, *manifestando* il desiderio si tentassero nuove pratiche per un *accordo.*

Flourens rispose, che aderiva al desiderio di lui, quindi lo consigliava ad invitare il governo italiano ad inviare le sue controproposte promettendogli, che le avrebbe studiate allo scopo di poter trovare nuove basi pel trattato.

TELEGRAMMI

Parigi 28. Il *Journal Officiel* pubblica la legge modificante la tariffa doganale per alcuni prodotti italiani.

IN GIRO PEL MONDO

Rovina del Palazzo di Giustizia a Napoli.

Il palazzo della giustizia a Napoli ove siedono il Tribunale, la Corte d'Appello e di Cassazione *rovinò ieri dopo pranzo* in buona parte.

Non si hanno a deplorare disgrazie.

La Società geografica al conte Brazzà di Savorgnan.

Il *Popolo Romano* annunzia che la Società geografica mise 100,000 lire a disposizione del viaggiatore co. Brazzà di Savorgnan per nuove esplorazioni che egli *volesse intraprendere* al Congo.

Cinquecento case bruciate nel Tonchino.

Parigi 27. Un dispaccio ufficiale da Hanoi annunzia che un incendio è scoppiato nel quartiere operaio, 500 case furono distrutte.

Perirono due indigeni ed un europeo.

Una città in fiamme.

Un incendio appiccato da mano malvagia incenerì la città di Palinje in Podolia.

Rimasero distrutte 310 case, il ginnasio, la sinagoga, il municipio; abbruciarono 14 uomini, 3 donne, 8 bambini.

La miseria è indescrivibile.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Oggi al tocco si raduna il consiglio comunale per deliberare sugli oggetti posti all'ordine del giorno, già da noi precedentemente pubblicato.

Magistratura. Il Bollettino giudiziario reca:

Sellenati, sostituto procuratore del Re a Pordenone è nominato procuratore del Re a Belluno.

Croce Rossa Italiana. *Dono di Signore di Verona.* Dai giornali di Verona rilevasi che 21 signore hanno *fatto dono a quel sotto-Comitato Regionale di N. 14 Casse complete di rifornimento per un Treno Ospedale* contenenti ognuna il materiale necessario *per* 100 *mobilizzati.*

Elezioni commerciali. Questa sera alle ore 7 si riunisce il Comitato Elettorale per prendere atto delle dichiarazioni di *coloro* che *non* accettano la candidatura e sui necessari nuovi candidati in base alle proposte avanzate dalla città e provincia.

Domani quindi saremo in grado di pubblicare la lista definitiva dei candidati per le elezioni di domenica.

Società operaia generale. Il Presidente della Società operaia generale ha inviato al Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare Friulana la seguente:

« L'Assemblea generale dei soci di questo *Sodalizio Operajo,* riunitasi *jeri* al Teatro Nazionale, ebbe dal sottoscritto partecipazione che lo spettabile Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare Friulana assegnava alla Società Operaja pel fondo delle Vedove ed Orfani l'egregia somma di L. 200 che furono anche incassate.

« Grata, oltre ogni dire, l'assemblea della generosa elargizione, votava un atto del più sentito ringraziamento agli egregi Preposti della Banca popolare friulana, esprimendo desiderio, che l'atto filantropico da essi compiuto, trovi imitatori nella nostra città.

« Nel *presentare allo spettabile Consiglio* i sentimenti di gratitudine sincera dell'assemblea dei soci, operai, il sottoscritto trova doveroso di aggiungere le sue particolari attestazioni *di* animo riconoscentissimo.

« Udine, 27 febbraio 1888.

« Il Presidente
« L. Rizzani ».

Beneficenza. La Congregazione di Carità *ringrazia sentitamente* la *sig.* Filomena Corradini ved. Canciani, che *soddisfacendo* alla disposizione testamentaria della defunta sua zia Angela Sabbadini *ved.* Bearzi rimetteva a codesta *Congregazione* di Carità la *somma di* l. 300.

Un desiderio onesto. Ci scrivono:

Salendo al Castello, sulle pareti del sottoportico, vi sono certi osceni ghiribizzi fatti da poco bravi ragazzi, che l'occhio casto non può vedere senza senza sentirsi offeso, e notisi che quel luogo è spesso *frequentato da ogni classe* di persone.

Ora sarebbe desiderabile che simili porcherie fossero raschiate e ciò in omaggio al buon costume ed alla civiltà.

Adunanza. Oggi alle ore 3 pom. si riuniscono nuovamente i fornai della città per deliberare in via definitiva circa all'abolizione delle regalie.

Associaz. agraria friulana. Il Consiglio dell'Associazione agraria *friulana* è *convocato* in seduta *ordinaria* pel giorno di sabbato 3 marzo, ore 1 pom., per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Consuntivo 1887 e preventivo 1888;
3. *Determinazione* del giorno per la convocazione dell'adunanza generale dei soci;
4. Domanda della Commissione per la *mostra bovina* che si *terrà* in Cividale nel venturo autunno per assegnamento di premi;
5. Conclusioni proposte dalla Commissione incaricata di studiare l'argomento dei forni economici rurali.

Il colonnello cav. Bracchi comandante il nostro Distretto Militare promosso pochi mesi sono, appena rimesso da gravissima malattia, è destinato ad altro Distretto di *maggiore* importanza.

Le di lui *estese cognizioni* nelle svariate parti delle cose attinenti alla milizia, il *facile* elogio con sapore veramente toscano, ed i modi squisitamente cortesi verso gli ufficiali e verso la truppa, faranno rimpiangere la sua partenza.

E noi dobbiamo lamentare di perdere le briose parlate, che il Colonnello *Bracchi* teneva ogni anno sulla Piazza d'armi, nella occasione che prestavano giuramento i soldati della seconda o della terza categoria.

Banca cooperativa udinese. A datare dal 1 marzo p. v. sarà pagabile presso la sede della Banca il *dividendo dell'esercizio 1887* in l. 7.20 per azione e con quota proporzionale *in ragione di trimestri per le azioni* liberate nel 1887 (art. 22 dello Statuto).

Udine, 28 febbraio 1888.

La Presidenza.

Smarrimento. Ieri sera verso le ore 8 fu perduto nei pressi del Caffè Arco Celeste fino in via Giuseppe Mazzini, un borsellino contenente poche lire e diverse note utili.

L'onesto trovatore che lo portasse al nostro ufficio riceverà competente mancia.

Prestito Bevilacqua - La Masa. Per pochi giorni ancora i signori Romano e Baldini di qui, acquistano le obbligazioni di questo Prestito a L. 6.75 cadauna. Sollecitate le offerte.

Teatro Sociale. La ripresa della *Figlia Unica,* vecchia e pur sempre bella commedia del nostro Ciconi, riuscì graditissima ieri sera al pubblico che applaudì a più riprese.

La Boetti e il Rossaspina si distinsero particolarmente e furono assai festeggiati.

***

Questa sera una novità: Falsa Traccia, del prof. I. T. D'Aste, già rappresentata con *successo* a *Milano, Torino* e Bologna.

All'egregio *professore auguriamo* quindi anche noi le più liete accoglienze.

Seguirà la brillantissima farsa dal francese: « Cuoco e Segretario ».

Lo spettacolo terminerà alle ore 11 e un quarto circa.

***

Allo studio:

« Il Marito di Babette », di Meilhac (nuovissima).

« A Basso Porto » di Cognetti (nuovissima).

« Durand e Durand » di Valabrègue (nuovissima).

***

Quanto prima:

« Il Mondo della noia » di E. Pailleron.

BUENOS AYRES

La città — La vita — Il servizio pubblico — i guadagni, e altre cose.

Da una corrispondenza di un nostro compatriota, di recente stabilitosi nella capitale della Repubblica Argentina, stralciamo i seguenti brani interessanti.

Buenos Ayres, 16 gennaio 1888.

Buenos Ayres è la città più commerciale del mondo intero ed è fors'anco la più ricca. Le mille ed una notti son poca cosa al confronto di tante bellezze, di tante ricchezze, di tanti incanti addirittura. E mentre che da noi vien immaginata questa città ancora semi-barbara, vi dico che nè Venezia, nè Trieste, nè Milano, nè Genova, ecc. possono starci a petto nè per moderne costruzioni, nè per commercio, nè per sontuosità di lusso in tutto. Se vedeste che palazzi, che negozi, che vie! Dovunque un incantesimo. Non si può averne idea quando non si vede. Che carrozze poi, che equipaggi! Per farvi un debole concetto del tutto, vi dirò che la carrozza del Presidente della Repubblica è interamente d'argento a fregi d'oro, una magnificenza, che i pavimenti di tutti i palazzi e non palazzi, sono tutti a mosaici, uno migliore dell'altro, le pareti ed i soffitti sono tutti a bassorilievi e dorature, che i lavori scultorei che si ammirano sopra tutte le costruzioni, sono stupendi, che la più umile delle case pulite non ha una sola stanza che non sia ornata da bassorilievi in getto e pavimenti in marmo scintillante. Ma già, marmi, dorature, sculture, bassorilievi in getto, pitture, ornati, intarsi ed intagli, sono all'ordine del giorno. È assolutamente la terra delle maraviglie. La miseria qui è abolita, non si vede un accattone nemmen per sogno, e sembra impossibile la disinvoltura che ognuno mette nello spendere denaro. Non vi parlo dell'infinità di carrozze, tramwais a cavalli ed a vapore, treni interni da un capo all'altro della città, che ha un diametro medio di 17 kilom., colossi di palazzi e chiese, lusso spiegato, giardini incantevoli, serragli di bestie feroci e cosa volete di più? Persino le siepi dei campi sono formate di camelie, di tuberose, di magnolie. I frutti d'ogni genere abbondano, le pesche, le pere, i pomi, l'uva e gli ananas sono poi di un gusto di molto superiore a quelli europei. Sembra addirittura che qui abbiano concorso i maggiori talenti del mondo a svolgere il loro genio e la natura abbia fatto il suo Eden di delizie. Impossibile, impossibile addirittura descrivere quanto qui vi sia di bello e di buono. E come si fa a dire che in Buenos Ayres non si trova quanto può far bisogno ad un uomo abituato in Europa? Bensì in Europa non si troverà quello che si trova qui. Ieri sono stato al Parco 3 Febbraio, detto anche Palermo. Vi erano per lo meno 600 equipaggi l'uno più superbo dell'altro che giravano in quel giardino, tutto in buon ordine, mantenuto dai soldati. Che bellezze di donne! Che deità! con quelle carni come il latte ed i capelli d'ebano. Ma, alto là. Per costoro ci vorrebbero milioni e milioni. Era un colpo d'occhio da sacrificare 100 lire per vederlo un solo istante!

Ora ad altro. — Capo primo, non può essere che un somaro od un visionario colui che scrisse che un caffè costa 3 o 4 lire, mentre non vale che centesimi 30. Qui si spende molto e si spende poco! Figuratevi che in una discreta *locanda e pulita*, bevendo il caffè eccellente, al mattino, oppure caffè e latte con biscotti, facendo una colazione di 6 o 7 piatti con vino e frutta, e pranzo, pure con 6 o 7 piatti vino e frutta, e aggiuntovi un buon letto e tutto insomma ciò che può occorrere per un buon mantenimento, si spende solo che un Nazionale al giorno, pari a L. 5. Vedete dunque che non è male. Naturalmente poi che se si và nei principali Hôtel si spende 30 lire.

Vivendo poi in famiglia, cioè facendosi da sè, costa ancor meno. La carne *eccellente, è per niente*, la vendono a discrezione senza pesare, il pane come in Italia, la verdura *pochissimo*, le *frutta pochissimo*, le minestre non molto, i latticini abbastanza a buon prezzo; insomma una famiglia discreta può viver bene anzi benissimo con un nazionale. Ciò che costa caro sono gli affitti. — Per esempio una casetta con tre o quattro stanze in centro della città costa non meno di 100 nazionali al mese, e fuori centro 40 e 60 per lo meno. Sono casette poi che sembrano bomboniere. — Dunque un operaio qualunque che in media guadagni tre nazionali al giorno, ne spenderà vivendo a pensione un nazionale, gli altri due può risparmiarli benissimo. Non bisogna poi che, si metta in testa teatri, giacchè una sera a teatro costa per lo meno 30 lire. Il tabacco eccellente lo si ha per nulla) io ne presi 2 centavos (10 centesimi; e ne ho da fumare un mese. E che tabacco! La mobilia costa anche moltissimo, ed anch'io bisognerà che mi provveda di una branda, di un lavandino e di un tavolo perchè qui non si trovano camere ammobiliate. Feci molto bene a portarmi biancheria e coperte. — Qui vi sono i giornali pieni di domande di artisti. Si ricercano continuamente operai d'ogni specie tanto uomini che donne. Vi sono anche giornali in italiano e riportano oggi quello che successe ieri in Italia, per cui si sanno anche le novità della patria lontana.

Quello che qui non vien calcolato per nulla, sono i cavalli, tantochè se ne vedono per le vie di quelli che non appartengono a nessuno e *nessuno* se ne occupa di loro. I ricchi che ne hanno di superbi, li fanno venire dall'Europa. Qualunque carriolo o noleggiatore va a 2 cavalli, e sono velocissimi. Nessuno poi fa tanta strada a piedi, vanno bensì a cavallo. Ciò tutto, naturalmente, succede *fuori del centro*, perchè nel *centro* è proibito correre velocemente, nè si potrebbe farlo per la moltiplicità dei tramvai e delle carrozze. La sicurezza personale è poi tutelata meravigliosamente. Imaginate la città fatta come una scacchiera; regolare come la nostra Torino, e ad *ogni* angolo vi stà un *vigilante* ed un nonnulla che vede, arresta e conduce alla commissaria e, là si deve pagare grosse multe o subire il carcere. Ubbriachi qui non se ne vedono nemmen per sogno, verrebbero immediatamente arrestati. Un individuo qualunque che vada anche per i fatti suoi dopo la mezzanotte, vien condotto pure in commissaria ed esaminato, e se all'autorità sembra una faccia sospetta, lo trattengono fino a giorno. Sarà sempre bene in ogni caso a notte ritirarsi giacchè non è raro il caso che i vigilanti stessi usino dei cattivi scherzi e poi per giunta conducano in Commissaria avendo essi un utile sugli arresti.

È po' dirvi ancora qualche cosa di questa città. — Qui non vi è aristocrazia di titoli bensì del danaro. Il lusso spiegato specialmente nelle signore, dimostra quanti ve ne siano qui dei riccon.

Vi ha poi la moda che una moglie comanda al marito, e quando questo, per esempio deve far fare un lavoro, tutti gli operai bisogna che eseguiscano i voleri della signora anche se sono contrari a quelli del marito. — Il vizio e la corruttela, specialmente nella gioventù *ricca* è *qualche cosa di orrido*. — Questa città, nutrice per eccellenza di cavalli e di cani, se non piace a qualcuno si è perchè non ha delle antichità preziose e monumentali, come le nostre, ma ha bensì tutto moderno, tutto *formato* con gusto capriccioso-squisito, ciò che a me e a *moltissimi* altri va tanto a genio.

Sappiate però che un artista guadagna anche 30 lire al giorno, e di questi ve ne sono non pochi. — Sembra impossibile quanto qui sieno ricercati gli artisti di tutte le classi e dei quali se ne contano a centinaia di migliaia. Quanti lavori! L'artista è qui molto stimato quanto un professionista ed il guadagno dell'uno vale quasi il guadagno dell'altro.

GIGI.

INTERESSI CITTADINI

Relazione all'assemblea degli azionisti della Cucina popolare di Udine.

(26 febbraio 1888)

Signori,

Non è lontano il termine del secondo anno dacchè l'istituzione della Cucina popolare di Udine ebbe il suo inizio, e la rappresentanza chiamata a reggerne l'Azienda, persuasa che ormai le sue sorti sono assicurate e che è entrata nelle consuetudini e nei bisogni della nostra popolazione, ha creduto opportuno nell'atto stesso che Vi dò conto della gestione finanziaria, che io abbia altresì a riassumere le notizie che concernono l'origine di quest'istituzione, l'indole sua, e la modalità che la governano.

Naturalmente, molto di quanto sarò per dirvi è già da Voi conosciuto, ma parve tuttavia che questo fosse il *momento di tale richiamo*, poichè approvandosi ora le norme che stabilmente regoleranno lo svolgimento dell'opera benefica a cui abbiamo rivolte le nostre cure, è conveniente rimanga memoria di tutto ciò che si è fatto e provveduto nel suo primo e più difficile periodo di vita.

È vanto di questo secolo, che nel cammino della civiltà lascierà orme così profonde, di aver dato anche alla beneficenza un indirizzo più rispondente all'altissimo e nobile suo scopo ed al sentimento della dignità umana. Società di mutuo soccorso, casse per le pensioni, assicurazioni sulla vita e pel caso d'infortunio, banche di risparmio ecc., sono tutti congegni [illegible] intento che l'*uomo possa da se* provvedere nel momento delle sue maggiori necessità famigliari.

Al principio di sovvenire soltanto il bisogno, talvolta apparente, spesso frutto dell'incuria e della sregolatezza, si è quindi venuto sostituendo quello più *razionale, e moralmente* più elevato, di prevenirlo.

Anche le Cucine economiche s'improntano a questo principio. E in vero, parte da un concetto di alta previdenza, questa cooperazione nella preparazione del cibo giornaliero che riduce ad uno *solo, centinaia di focolari* e permette a centinaia di persone d'attendere a proficuo lavoro in quelle ore che avrebbero dovuto occupare nell'allestimento del pasto quotidiano; che mediante un cibo sano diminuisce i casi di malattia; che abitua l'operaio al risparmio, poichè *non può ricevere alcuna cosa se non a* pronti contanti; che rialza il suo carattere e non lo umilia, poichè sà che spendendo il suo denaro, non deve nulla ad alcuno, e che anzi è pel suo concorso pecuniario che l'opera benefica può sussistere.

Sta bene adunque premettere e ricordare che la istituzione di cui ci occupiamo va annoverata, sia pure come modestissimo elemento, fra quelle che hanno il carattere della eletta beneficenza e di provvida misura sociale.

È noto che le Cucine in comune ebbero il *primo germe in Lipsia, nel 1848*, come mezzo straordinario di sollievo nelle distrette economiche causate da crisi industriale.—

La prova fu splendidamente efficace; di guisa che tre anni appresso nella medesima città, codeste Cucine in comune presero *forma* stabile e *sussistono* tuttora.—

Ne imitarono quindi l'esempio Ginevra, Grenoble, Glaskow e poi si diffusero a Zurigo, Annover, Vienna, Berlino, Monaco, Londra, Bruxelles, ecc.

In Italia ha il primato la città di Modena che nel 1880 per *iniziativa di* un benefattore ne vede sorgere la provvida istituzione.

Nel 1883 Torino getta le basi per l'impianto *regolare* di una Cucina popolare cooperativa, ed è specialmente a quest'ultima che la Cucina popolare di Udine deve la *sua origine*.

In sul principio dell'anno 1886 mi accadde, avendo allora l'onore di fungere da Assessore comunale, di dovermi recare in alcune città per oggetto di studio di due importantissimi servigi pubblici dell'Acquedotto e della Illuminazione elettrica. — Fu in tale circostanza che trovandomi a Milano e a Torino ebbi mezzo, specialmente pel contatto di persone rivestite di pubblici incarichi, di conoscere in tutte le sue particolarità e colle maggiori agevolezze, l'impianto e l'esercizio delle Cucine popolari ivi esistenti e di rilevarne praticamente i grandi vantaggi economici ed igienici.

L'impressione ricevuta dalle attinte notizie fu in me vivissima e tale da ispirarmi il convincimento, che, anche nella nostra città, sebbene così diversa per importanza industriale e di popolazione avrebbe potuto codest'opera provvida attecchire.

Manifestato infatti a parecchi concittadini l'accennato proposito ebbi eccitamento ad eseguirlo, sebbene, a taluni, paresse un po' audace che Udine, per prima nel Veneto, città in cui le industrie non hanno un notevole sviluppo e dove di conseguenza mancano le masse propriamente dette operaie, avesse a provvedersi di codesta istituzione, per ciò, forse, destinata a non prospero successo. Ma prevalse il concetto che le Cucine popolari *con richiedono* assolutamente un ambiente con tali caratteri; che possono trar vita anche nei centri minori, a profitto delle famiglie d'ogni classe professionalmente favorite da fortuna, e che, al buon esito più di tutto, avrebbe influito il saper adattare l'istituzione alle particolari esigenze locali.

L'onorevole rappresentanza della Congregazione di Carità, alla quale anche adesso ripeto i sensi di viva gratitudine, accolse premurosa il mandato di farsi essa iniziatrice della ideata istituzione. Perciò nel 5 marzo 1886 promosse un'adunanza pubblica tenuta nelle Sale Municipali in cui le accennate idee vennero diffusamente svolte e discusse, concludendosi *col voto* che la Cucina popolare dovesse sorgere e che la Congregazione di Carità d'accordo coi preposti della Società operaia, avesse ad eleggere un *Comitato* di 15 persone, incaricato di stabilire le basi d'impianto.

E così pochi giorni appresso vennero all'uopo prescelti i signori: Braidotti cav. Luigi, Bonini prof. Pietro, Blum Giulio, Billia avv. comm. Paolo, Barduzzo Luigi, Chiap cav. dott. Giuseppe, De Poli cav. G. Battista, Di Prampero co. comm. Antonio, Passer Antonio juniore, Gambierasi Giovanni, Gennari Giovanni, Muratti Giusto, Rizzani Leonardo, Volpe Attilio.

Anch'io ebbi l'onore di essere eletto a formar parte di questo Comitato, il quale *senza indugio* si dispose al disimpegno del ricevuto incarico.

Determinò anzitutto che l'istituzione dovesse offrire il carattere della cooperazione, escluso il concorso della carità e così pure l'intento della speculazione; stabilì quindi un piano economico che non eccedesse il *capitale* di 10 mila lire da raccogliersi mediante sottoscrizione di *400* azioni da L. 25 ciascuna redimibili per estrazione a sorte ed a tempo indeterminato senza interesse.

In brevissimo termine, ed in modo da dimostrare come l'ideata istituzione fosse nel paese benevolmente accolta, tutte le azioni vennero accettate. L'onorevole Municipio volle anch'esso facilitare il compito benefico e verso mite importo d'affitto concesse a sede della Cucina i locali al piano terra del fabbricato comunale ex Ospitale vecchio, che all'uopo assai *opportunamente* si prestano perchè in sito centrico, e nello stesso tempo fuori del maggior movimento cittadino.

Susseguentemente, essendosi reso necessario il trasporto della caldaia fuori della Cucina, il Municipio si prestò alla costruzione di apposita tettoia.

Favorito da tali circostanze, il Comitato attese alacremente alle pratiche esecutive e già nel dì 3 agosto dell'anno stesso 1886, e *cioè* appena cinque mesi dalla prima adunanza in cui si manifestò il proposito di istituire l'opera benefica, a quattro mesi dalla costituzione del Comitato esecutivo (24 marzo 1886) questa era messa in attività.

La sola enunciazione di tal fatto, *forma* il più alto elogio pei benemeriti cittadini che della bisogna ebbero ad occuparsi.

L'impianto materiale della Cucina è conforme a quello adottato a Torino e Milano.

Tre caldaie di rame a doppio fondo, della capacità di 250 litri ognuna, riscaldate a vapore mediante generatore, sito in locale diverso, servono per l'apprestamento dei cibi.

Un tramezzo, con ampi vani, divide il sito ove stanno dette caldaie dalla sala ove si raccolgono i consumatori, e le aperture in detto tramezzo vennero fatte appositamente di dimensioni più vaste possibili, non soltanto allo scopo di maggiormente agevolare la consegna delle vivande, ma anche perchè gli stessi consumatori potessero accertarsi del modo con cui i cibi vengono preparati. Una stanza attigua a questi due locali, serve per l'ufficio di segreteria ed altri due piccoli ambienti per la lavatura degli utensili di cucina e per la custodia del carbon fossile.

Oggetto particolare di studio pel Comitato fu quello di concretare la qualità, la quantità ed il costo delle vivande da somministrarsi, e stabilì che fossero provvedute le seguenti razioni:

Minestra 4/5 di litro	Cent. 10
Pane grammi 40	» 5
Carne senz'osso grammi 75	» 15
Vino un bicchiere	» 10
Formaggio grammi 50	» 10
Verdura	» 5

Perchè gli introiti potessero equiparare le spese di costo di gestione erasi calcolato *sopra* un consumo giornaliero di almeno 300 razioni di minestra.

Ma già fin dai primi giorni codesta previsione fu di molto superata. Lo smercio del primo mese diede il seguente risultato:

Minestra razioni 16626, carne 4055, vino 3497, formaggio 1144, verdura 3006, Pane 11976.

Pei primi cinque mesi, cioè: dal tre di agosto a tutto il mese di dicembre 1886 si ebbe invece la seguente risultanza:

Minestra razioni 88996, carne 18569, vino 18699, formaggio 4685, verdura 18470, pane [illegible]; e pel periodo annuale 1887 la seguente:

Minestra razioni 205825, carne 11818, vino 20670, formaggio 6458, verdura 31016; pane 114006; e complessivamente nel periodo di 17 mesi, cioè dalla prima istituzione a tutto decembre p. p. si ebbe il consumo di razioni 575896 non compresi i giorni festivi.

Dalle premesse *cifre*, nonchè dalle altre più diffusamente esposte nel resoconto, si rileva che il maggior spaccio che si faceva è quello delle *minestre* e che il consumo si è anzi dai primi tempi aumentato, mentre, invece, quello della carne e del formaggio è andato alquanto diminuendo.

Ciò era da prevedersi, poichè la minestra costituisce l'alimento precipuo nel pasto frugale della popolazione friulana; e perchè calcolate le spese che occorrerebbero alla sua preparazione nelle singole famiglie, [illegible] nella nostra cucina al minor costo possibile. Credo quindi di poter asserire che l'aver saputo tener conto di tali circostanze, ed assecondare i gusti e le consuetudini di coloro che approfittano della Cucina popolare, influì certamente in gran parte nella felice riuscita di questa istituzione.

Non meno favorevole influenza deve avere esercitato il modo semplice della gestione economica. Alcuni generi di maggior consumo e facile a conservarsi, come l'orzo, i risi, fagiuoli ecc. vengono provvisti all'ingrosso ottenendo specie per questi ultimi, *ricercati* nei migliori siti di produzione, ottime qualità e a prezzi al di sotto degli ordinari. Anche per le paste da minestra, dopo accertata la perfetta loro commestibilità, e così pure pel vino, si fanno speciali convegni di somministrazioni. Per gli altri generi, e sui condimenti provvede la direttrice di cucina, mediante assegno pecuniario giornaliero, di cui quotidianamente rende conto.

E quotidianamente vengono pure versati e controllati gli introiti ottenuti colla vendita delle così dette Marche per le cibarie, e che si distribuiscono nella stessa sala dei consumatori. Così giorno per giorno è noto l'andamento dell'azienda e non vi è quindi il caso di inaspettate risultanze passive. Ogni minuto dettaglio può desumersi dalle pur allegate tabelle di contabilità.

E, *solo* nella idea di facilitare gli apprezzamenti sulle risultanze generali dell'Azienda, credo opportuno di avvertire:

a) Che il *conto del Capitale trovasi* scritturato in pareggio fra la entrata e l'uscita essendo tenuto in attivo il prodotto delle azioni contribuite dai fondatori, ed in passivo il credito corrispondente che deve loro rimborsarsi senza interesse, nelle forme e misura che dallo Statuto *vengono regolate.*

b) Che le spese di primo impianto della cucina importarono per lavori di riduzione locali L. 1555.49
e per acquisto di macchine, apparati, utensili e mobili L. 6004.14

In assieme L. 7559 63

le quali vennero reintegrate dall'azienda economica per l'importo di L. 1115.59 — *e restano da reintegrarsi* dalle gestioni future L. 6444 04.

c) Che per quanto concerne lo svolgimento economico si verificarono a 31 dicembre 1887 in entrata L. 51555.38
ed in uscita per spese inerenti alla provvista di commestibili, combustibili, personale di servizio, conservazione del mobiliare, e spese d'ufficio per l'importo cumulativo di L. 49303.62
a cui aggiunta la quota di risarcimento delle spese di primo impianto per L. 1115.59

Totale uscita L. 50419.21

e ne *consegue* un risultato favorevole per eccedenza Attiva di L. 1136.17

Risultanza questa che permetterà fin dal corrente anno d'incominciare l'ammortamento parziale delle azioni, nonchè a costituire il *fondo* che chiameremo di previdenza, per la circostanza straor-

dinaria in cui la scarsezza delle derrate avesse eventualmente a portare aumento a relativi prezzi; e quindi, in tal modo, assicurare costantemente ai consumatori, la quantità, la qualità e prezzo di ciascuna razione fornita dalla Cucina.

Alla distribuzione dei cibi, presiede per turno taluno del Consiglio che ne sorveglia la regolarità e constata il buon apprestamento delle vivande, delle quali non permetterebbe la vendita se presentassero qualche difetto; ciò che in vero non è mai accaduto, stante la lodevole prestazione della direttrice di cucina e la vigilanza del segretario.

Il personale addetto alla gestione della cucina è costituito oltrechè dell'anzidetto segretario e direttrice, dal cuoco, da tre distributori delle vivande, da un fochista, da una lavandaia e da un incaricato della dispensa delle marche o gettoni per l'acquisto delle cibarie.

Si può affermare che non vi siano state utili innovazioni di provvedimenti diretti anche a generale vantaggio, che non abbiano trovati più o meno numerosi e pertinaci oppositori. Nessuna meraviglia dunque se anche la istituzione delle cucine popolari ebbero nemici interessati ed i soliti sistematici avversari di ogni novità.

Nemmeno la nostra, sebbene venuta dopo tante altre, ha potuto sfuggire a qualche accusa, fra altro, di avere un carattere essenzialmente privilegiato e di ledere l'onesto avviamento di analoghi esercizi. Io non so se chi ebbe a formulare l'ingiusto addebito si sarà di poi, per forza dei fatti ricreduto, ma se vi è ancora taluno che ritenga possibile tale dannosa concorrenza, vuol dire che esso non ebbe mai ad osservare, chi veramente approfitta della nostra cucina.

L'assistere invece alla distribuzione delle cibarie è tal prova che risolve ogni appunto, e presenta poi di per se stessa uno spettacolo che merita studiato poichè caratterizza l'ambiente morale della nostra opera benefica e disegna chiaramente a quali categorie di persone e di famiglie ha portato i suoi indiscutibili vantaggi.

Quelle capaci caldaje riempite di minestra che per prime si vengono ad esportare, sono destinate alle lavoratrici in taluni stabilimenti di setificio, le quali così sostituiscono, con mite dispendio, un cibo caldo, nutriente, sano, al tozzo di polenta fredda e male apprestata, e talvolta persino ammuffita che prima portavano dalle loro case.

Se maggiormente diffusi e meglio compresi fossero quei generosi intendimenti che animano taluni dei nostri industriali col facilitare a quelle povere donne il mezzo di provvedersi un cibo che ripari alle forze che consumano in un penoso lavoro; ciò contribuirebbe a renderle in quella condizione di maggior sanità che dovrebbe essere pensiero ed interesse di ogni industriale avveduto e saggio.

Si presenta quindi la donna casalinga, la madre di famiglia che ritira nel suo recipiente, due, tre, quattro razioni di minestra e di altro che sia, e lo porta con sè alla propria abitazione per ammanirle, senza aver speso danaro e tempo nella loro preparazione, sulla modesta mensa in compagnia del marito e dei figli. — E quei recipienti meritano anch'essi un'osservazione, poichè in sul primo, inadatte a tal uso, sono ora sostituiti da altri appositamente scelti allo scopo, e che dinotano il proposito fatto di servirsi abitualmente della cucina in comune.

Giunge in seguito sul mezzogiorno il manipolo di operai, muratori, manovali, abitanti delle frazioni suburbane dei Rizzi, dei casali di S. Gottardo, di Paderno, di Beivars, ecc. e questi raccolti o sulle gradinate di qualche pubblico edificio, o in qualche angolo di portico, a mangiar il tozzo di polenta riscaldata con un po' di formaggio o la minestra recata da quelle abbastanza lontane località, ora si assidono con tutto comodo, ben riparati, ai tavoli della nostra sala di refezione, ed il costo del migliore e più abbondante cibo odierno che trovano alla cucina, è forse ancora inferiore di quello scarso e meno nutritivo di una volta.

A codesta massa di consumatori che ascende a più centinaia e che forma il contingente fisso, abituale, si aggiungono nei giorni di mercato taluni della provincia, i quali approfittano della Cucina popolare per fermarsi qualche ora di più in Udine, e che altrimenti, senza accedere in alcun esercizio di osteria sarebbero di già avviati ai loro paesi.

E tutta questa gente così varia per consuetudini, per mestieri, per bisogni, che si accalca, s'incontra, si sostituisce; non ha mai dato appiglio a risse, a questioni, a diverbi; e l'operaio, ed ogni altra persona che colà vi accorre, comprendono che la Cucina nostra non è una bettola, e tutti vi portano il maggior rispetto, e tengono un contegno ammirabile.

Signori,

Il nostro comitato ha *forse frapposto soverchio indugio nel recare alla vostra* approvazione le norme che s'intendono stabilmente adottare per l'andamento della Cucina popolare. Ma lo ha *fatto* di proposito poichè volle che l'esperienza riescesse completa e decisiva. Ed è con vera compiacenza che possiamo asserire essersi oramai costituita su basi tali da non temere pericolo d'insuccesso

Questo risultato torna tanto più lusinghiero in quantochè la nostra istituzione è fra le pochissime che abbiano avuta vita e ricevuto relativamente notevole sviluppo per forza propria, senza il concorso di alcuno sussidio, di alcuna corrisponsione od assegno da parte dei privati o di corpi morali, quando si eccettui l'anticipazione del capitale d'impianto la cui restituzione è fin d'ora assicurata. E non solo ha tuttavia potuto sostenersi ed adempiere convenientemente il suo scopo; *ma ormai fino dal primo* biennio ha potuto ancora mettere assieme il nucleo di quel sacro fondo che già dissimo di previdenza.

Non vi farà meraviglia quindi l'apprendere che il lodevole andamento di questa cucina popolare abbia potuto venire a conoscenza anche al di fuori, e che da Trieste, da Gorizia, da Padova, da Verona, e persino dal Cairo siano state richieste notizie sul modo di sua gestione.

Ma la più sentita nostra soddisfazione proviene dalla speranza fondata che tale opera benefica possa estendersi anche nei centri della nostra provincia. — Di già il comune di Mortegliano, con la forte iniziativa che lo distingue in tutto che concerne il benessere pubblico, la un lusinghiero esempio da qui attivata, ed ora, si sta studiando l'impianto di una cucina nella vicina S. Daniele, e, da quanto intesi, anche Pordenone piccola Manchester del nostro Friuli, e perciò più opportuna che ovunque, sembra disposta a prendere tale benefico provvedimento.

Io non oso affermare che l'estendersi di tale istituzione su larga scala potesse arrivare a sciogliere il grave problema del pauperismo, e risolvere e guarire la triste piaga della pellagra. — Certo però un sensibile miglioramento sanitario ne dovrebbe derivare con doppio vantaggio dell'igiene e della economia pubblica e privata; e l'aver noi modestamente concorso a tale risultato, formerebbe titolo al più nobile orgoglio ed al premio più desiderato.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5.— p. del 28 febbraio 1888).

In Europa pressione elevatissima in Russia occidentale — leggera depressione sulla penisola italiana — Riga 781 — Napoli 757.

In Italia nelle 24 ore barometro salito da 1 a 3 mm. a nord — disceso altrettanto a sud.

Venti forti di levante sull'Adriatico — nevicate sull'Italia superiore — pioggia quasi dappertutto — temperatura diminuita specialmente a nord.

Stamane sereno a Portotorres e Girgenti — coperto con pioggie e nevi altrove.

Venti freschi del secondo quadrante basso Adriatico — del primo in quello superiore — di ovest in Sicilia.

Barometro 758 sulla penisola — 760 Genova — Pesaro — Pola — 763 Milano e Torino.

Mare mosso o agitato a sud — Adriatico grosso ad Ancona.

Probabilità:

Venti settentrionali a nord e centro — vari a sud.

Cielo sereno con qualche nevicata a nord e versante Adriatico; pioggie altrove.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Febb. 28-29	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	752.3	749.8	751.0	750.4
Umid. relat.	41	60	53	47
Stato d. cielo	misto	misto	misto	sereno
Acqua cad. in	—	—	—	—
Vento direzione	E	E	E	E
Vento vel. kilom.	22	16	18	16
Term. centig.	3.0	6.0	1.8	1.2

Temperatura { massima 7.1 / minima 0.0

Temperatura minima all'aperto —0.7
Minima esterna nella notte: —4.3

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 8 — Grani.

Martedì in causa della neve il mercato non ebbe luogo.

Giovedì, per l'incostanza del tempo, la piazza era coperta di poco granoturco la maggior parte di rivenditori. Quasi assoluta mancanza d'acquirenti, affari perciò assai limitati. Prezzi ribassati.

Sabbato, mercato più scarso del precedente causa il tempo cattivo, per cui mancando anche compratori, gli affari furono assai pochi e stentati.

Rialzò: il frumento cent. 55, ribassarono il granoturco cent. 18, le castagne cent. 33.

***

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì, granoturco da 10 a 11.40, castagne da 15 a 16.25.

Sabbato, frumento da 17.— a —.—, granoturco da 11.— a 11.50, segala da 10.10 a —.—, sorgorosso da 0.— a 0.—, fagiuoli alpigiani da 24.— a 24.50, fagiuoli di pianura da 17.— a 18.15, castagne da 15.— a 16.50, orzo brillato da —.— a —.—.

***

Foraggi e Combustibili.

Martedì nulla. Giovedì due carri di carbone. Sabbato poca roba in tutto.

***

Carne di manzo

			al chil.
I.a qualità, taglio	primo	Lire	1.60
»	»	»	1.50
»	secondo	»	1.40
»	»	»	1.20
»	terzo	»	1.—
»	»	»	0.—
II.a qualità, taglio	primo	Lire	1.50
»	»	»	1.30
»	secondo	»	1.20
»	»	»	1.10
»	terzo	»	1.—
»	»	»	—.80

Carne di vitello

Quarti davanti al chil.	»	1.20
»	»	1.—
»	»	0.—
»	»	0.—
Quarti di dietro	»	0.—
»	»	1.60
»	»	1.40

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 28 febbraio 1888:

GRANAGLIE.

	all'ettolitro da L.	a L.	al quintale da L.	a L.
Frumento	15.40	—.—	20.89	—.—
Granoturco	10.—	11.65	13.84	16.12
Segala com.	—.—	11.60	15.86	—.—
Sorgorosso	6.10	6.15	8.71	8.79
Castagne	—.—	—.—	13.—	16.—
Fagiuoli di p.	17.40	17.75	21.90	22.34
» alpig.	23.82	24.62	30.—	31.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
Cinquantino	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

	Al quintale Fuori dazio da L.	a L.	Con dazio da L.	a L.
Fieno Alta I qual.	7.—	7.75	7.70	8.45
» » II »	6.—	6.25	6.70	6.95
» Bassa I »	6.50	6.80	7.20	7.50
» » II »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	0.—	0.—	0.—	0.—
» » lettiera	4.55	—.—	4.85	0.—
Legna d'ardere forte tagliate	2.14	2.24	2.50	2.60
Id. stanga	1.94	2.09	2.30	2.45
Carbone di legna	5.65	7.50	6.25	8.10

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 29

Chiusura della sera. Ital. 95.62
Marchi 123.50 1 Fune.

MILANO 29

Rendita ital. 95.80 ser. 95.25
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 29

Rendita austriaca (carta) 77.55
Id. austr. (arg.) 78.60
Id. austr. (oro) 108.20
Londra 12.60 — Nap 10.02

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUFATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. **4.**— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 168

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Gіupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali.

PETTORALI
e
BALSAMICHE
per la pronta guarigione
dei
Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficacia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI
in
UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami-Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samueli.**
COMEGLIANS, **Coassini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravasini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. **0.60**, detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio *G. De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell' Estero.

CARTOLERIA
MARCO BARDUSCO
UDINE
Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà

1 Risma, fogli 400 Carta quadrotta bianca rigata commerciale L. 3,50
1 detta id. id. con intestatura a stampa » 5,50
1000 Enveloppes commerciali giapponesi » 5.—
1000 detti con intestazione a stampa » 8.—
Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 3.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia d' un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5,00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, prezzo per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

BONNE ITALIANE
Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo.**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.
Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,30 al Kl.; ed in scatole eleganti da $^1/_2$ *Kl. e* $^1/_4$ *Centesimi 70 e 35.*

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** *vellutata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della Casa A. Banfi — Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 $^1/_2$ $^1/_4$ $^1/_8$ $^1/_{16}$ $^1/_{32}$ di Kl. - Amidoni per industria.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessere anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forme.

SI ACCETTANO
Annunzi a modici prezzi

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.15 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.30 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze del Mese di MARZO 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale **UMBERTO I.** partirà il 1 Marzo 1888
» » **WASHINGTON** » 15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **ADRIA** partirà il 8 Marzo 1888
» » **PLATA** » 22 » »

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società in Udine Via Aquileja, N. 94.**

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

GIORNALE PER TUTTI
L'APE
giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti, che ormai nel suo quarto anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia
trovasi un grande deposito di *bocchette per parratoje ad uso irrigazione*. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco